

Ecco il «Barometro», punto di riferimento per le flotte aziendali



PRIMO DOSSIER
Il «Barometro» rientra nelle attività del Corporate Vehicle Observatory, diretto in Italia da Patrizio Fiori, che si occupa degli aspetti connessi a mobilità e gestione delle flotte. Il dossier è stato presentato nelle scorse settimane durante un convegno organizzato da Arval a Milano. Nella foto, Giovanna Camisa, responsabile dell'area automotive di Tns Infratest, mentre fa il punto sul settore
(FOTO: ANTONIO RIPA)

Al via l'iniziativa di Arval e Tns Infratest. Sotto la lente il rapporto con le imprese

Diego Luigi Marin

● Sempre più legato alla prassi del finanziamento, orientato decisamente verso i servizi in outsourcing, teso a una mobilità sicura ed eco-compatibile, e pur tuttavia dipendente in larga misura dalle dimensioni aziendali: è lo sfaccettato rapporto tra le imprese italiane e le vetture in uso. A scandagliare abitudini e attese del mercato è il Barometro dei veicoli aziendali, promosso dalla multinazionale del noleggio Arval e realizzato con l'istituto di ricerca Tns Infratest. Lo studio rientra nelle attività del Corporate Vehicle Observatory che, già operativo in Francia, Svizzera, Germania e Portogallo, si occupa degli aspetti connessi a mobilità e gestione delle flotte. Sottolinea Patrizio Fiori, direttore del Cvo in Italia: «Il Barometro è la prima pubblicazione a fornire una visione globale del comparto e si propone di diventare un riferimento primario per gli specialisti

del settore, i professionisti dell'impresa e i media». Dalla radiografia emerge che il 44% delle aziende può disporre di almeno un veicolo finanziato ricorrendo all'acquisto, al credito ordinario, al leasing o al noleggio a lungo termine. In media, sono 2 i mezzi che formano la flotta delle microimprese (realtà con meno di 10 addetti), valore che sale a 18 nelle Pmi (considerate tali, dal rapporto, sotto i 1.000 addetti), mentre il parco delle grandi aziende può contare mediamente su 262 veicoli. «Convinzione comune ai decision maker - spiega Giovanna Camisa, responsabile dell'area automotive di Tns Infratest - è che la consistenza della flotta rimarrà sostanzialmente stabile nei prossimi anni, con incrementi circoscritti pressoché alle sole grandi imprese, ipotesi del tutto in linea con il progressivo rallentamento delle immatricolazioni in Europa». Dovrebbe invece cambiare la scelta dei metodi di finanziamento per i veicoli aziendali, che ve-

dono oggi le Pmi privilegiare il leasing (46%), al pari delle microimprese, che se ne servono alla stessa stregua del credito (38% per entrambe le modalità), mentre tra le aziende di maggiori dimensioni prevale di gran lunga, con il 76%, il ricorso al noleggio a lungo termine.ù

«Una formula - afferma Camisa - che in questa fascia promette un sensibile sviluppo ulteriore; e un progresso cospicuo nei prossimi tre anni si dovrebbe riscontrare anche tra le Pmi, superando di slancio l'attuale penetrazione del 15%, mentre è probabile che il noleggio faticherà



a fare breccia nelle aziende più piccole». Tanto più se si considera l'attuale notorietà della formula che, al contrario del leasing, già familiare ai due terzi dei decisori aziendali, è conosciuta solo dal 48% del campione. «A ciò si aggiunge la percezione legata al concetto di proprietà, che in Italia appare come una vera e propria barriera culturale. Ecco che una maggiore informazione e una migliore comprensione dei vantaggi del noleggio a lungo termine potrebbero senz'altro contribuire ad aumentarne la diffusione». Quanto invece ai servizi forniti dalle società di noleggio, le aziende nostrane si mostrano come le utilizzatrici più assidue: assistenza, manutenzione, auto sostitutiva e cambio pneumatici costituiscono nell'ordine i più gettonati, cui in Italia si ricorre assai di più che negli altri paesi. Accade il contrario per i servizi di gestione della flotta, come l'impiego delle carte carburante o il controllo via web dello stato dei veicoli.

Non meraviglia, allora, che le aspettative riguardo all'innovazione tecnologica si riferiscano solo in parte al monitoraggio intelligente del veicolo e alla dotazione di strumenti hi-tech a bordo. E pur vero, però, che in cima alle attese si colloca la sicurezza del conducente. Le più esigenti in tema sono le grandi aziende, più che disponibili a pagare per gli accessori di sicurezza e i corsi di guida. Per l'auto aziendale, che solo il 19% delle imprese utilizza come benefit accordato ai dipendenti, i decision maker guardano con interesse ai veicoli puliti: intendono usarli il 45% del campione. Tra le opzioni più citate compaiono le vetture ibride e a Gpl. La remora principale è il costo: così, il 63% delle aziende vorrebbe incentivi statali e il 50% un deciso calo dei prezzi.

INTERVISTA



TOP MANAGER Paolo Ghinolfi (Arval)

Ghinolfi: «Presto il nostro progetto contro lo smog»

● Un parco auto di 90mila veicoli gestiti, 590 addetti, 14 filiali sul territorio, una rete di 13mila officine convenzionate e un giro d'affari superiore ai 530 milioni, cresciuto lo scorso anno del 27%. Sono i numeri di Arval, la società del gruppo Bnp Paribas capofila del mercato del noleggio a lungo termine (secondo la classifica di Data-bank), capace di immatricolare nel 2004 quasi 28mila nuovi veicoli. Dice l'amministratore delegato Paolo Ghinolfi: «È un ritmo di sviluppo che intendiamo ribadire, consolidando il posizionamento sui grandi clienti e puntando in parallelo sulle Pmi, che racchiudono il potenziale dei prossimi anni».

Come vi siete organizzati?

«Con un approccio al mercato più segmentato. Di recente abbiamo costituito tre nuove divisioni: "Large International Corporates", che segue le multinazionali con flotte oltre le 500 unità, "National Companies", per le imprese con un parco da 6 a 500 veicoli, e "Arval Direct", dedicata ai liberi professionisti e alle aziende che impiegano fino a 5 vetture. C'è poi un'ulteriore struttura che si rivolge al settore pubblico».

Con quali prerogative?

«Il nostro *atout* sta nelle proposte semplici e modulari per tutte le fasce di clientela,

unite a una consulenza completa, dall'analisi dei costi relativi al parco auto alle proiezioni sui risparmi ottenibili. Anche chi entra in contatto con noi tramite "Arval Direct", via web e telefono, trova tutte le informazioni necessarie, dalla configurazione della vettura ai preventivi. Il cliente paga solo i servizi di cui usufruisce e non anche la grande struttura, centrata su un'innovativa piattaforma tecnica, che è comunque a disposizione».

Quali proposte per le microimprese e i professionisti?

«Offriamo prodotti con soglie di accesso ampiamente alla portata; una Fiat Panda al migliore livello di allestimento è proposta a un canone mensile di 200 euro, Iva inclusa, assicurazione e manutenzione comprese: è interessante per la categoria delle imprese individuali, così come per il tecnico dell'assistenza che si muove in città, ed è anche il prodotto del futuro per i privati. A cominciare dalla famiglia che necessita di una seconda auto, che sostituiamo dopo tre anni, risparmiandole altresì ogni grattacapo con l'usato».

Come convincere chi è fortemente legato al possesso dell'auto?

«Facendo emergere i vantaggi tangibili del noleggio rispetto alla proprietà. Il canone è riferito a un servizio completo e non va confuso con la rata del leasing o del finanziamento. Chi si rivolge a noi usufruisce delle forti economie di scala derivanti dalla gestione di 90mila veicoli, comprati, assicurati, mantenuti e, quindi, venduti. L'obiettivo è far diventare il noleggio a lungo termine un prodotto di massa».

Il noleggio può essere la chiave di una mobilità sostenibile?

«È una sfida che s'intreccia con le prime esperienze di car sharing. Le limitazioni nell'accesso ai centri cittadini legate all'inquinamento e le difficoltà di posteggio spingono in questo senso. In presenza di parcheggi di scambio e aree dedicate, le vetture a noleggio, conformi alle normative più recenti, possono costituire una valida risposta, sempre che il servizio dimostri di reggere economicamente. Noi ci siamo messi a disposizione del Comune di Milano con un'idea concepita per abbattere l'inquinamento causato dai veicoli che entrano in città. E a Natale lanceremo concretamente la nostra proposta».

[Flo]



I DATI DELL'UNRAE

«La vettura più richiesta è Diesel e wagon»



RINNOVAMENTO SEMESTRALE
La platea che ha seguito il convegno di Arval a cui è intervenuto Gianni Filipponi (Unrae). Se, in media, il privato sostituisce la propria vettura non prima di 6 anni, gli operatori del rent-a-car rinnovano la flotta ogni semestre

[FOTO: ANTONIO RIPA]

Francesca Lojola

● Oggi più che mai le case automobilistiche tifano per il noleggio. Bastano pochi dati per comprendere come l'augurio di un forte impulso al business riguardi innanzitutto le società di locazione: se in media il privato sostituisce la propria vettura non prima di 6 anni, gli

Filipponi: «Cresce a quota dei veicoli in affitto»

operatori del rent-a-car rinnovano la flotta ogni semestre, mentre il turnover dei veicoli tra le compagnie del noleggio a lungo termine corrisponde di norma a un biennio. Gianni Filipponi, segretario generale dell'Unrae, che riunisce le case estere dell'automotive in Italia, sottolinea: «Il trend del noleggio allunga una striscia positiva, riflettendosi in un aumento della quota di appannaggio sull'immatricolato totale. Nei primi nove mesi dell'anno si è attestata al 12,4%, con un incremento, rispetto al medesimo periodo del 2004, di circa 1,2 punti percentuali». Un progresso che, seppure ridotto, si contrappone al calo complessivo del mercato auto che rimane, però, sempre su buoni livelli. «Prevediamo che alla fine del 2005 il venduto in Italia potrà ammontare a 2,23 milioni di unità, segnando una contrazione dell'1,5% rispetto al 2004».

È la chiusura di dodici mesi in altalena, con il calo accusato nel primo semestre (meno 5%) e il successivo interessante recupero. «Peraltro - aggiunge Filipponi - gli acquisti delle società di locazione privilegiano vetture più grandi. Considerando le rilevazioni dei primi nove mesi dell'anno, se i segmenti B, C e D contano nel mercato auto complessivo rispettivamente

per il 41,58%, il 27,86% e il 13,56%, le relative percentuali nell'ambito del venduto agli operatori del noleggio diventano nell'ordine 32,27%, 34,65% e 21,56%. Un altro dato che spicca riguarda i veicoli commerciali: gli autocarri immatricolati per il noleggio contano più del 14,1% del totale, aumentando così, nei primi sei mesi del 2005, la propria incidenza di oltre il 15 per cento. «Va comunque rilevato - riprende il segretario generale dell'Unrae - che la quota di auto aziendali corrisponde attualmente al 27% dell'immatricolato globale. È una percentuale che pone l'Italia in coda agli altri Paesi comunitari, a significativa distanza da Gran Bretagna (53%), Germania (52%) e Francia (42%). Il divario si spiega con un trattamento fiscale che, se venisse reso più "europeo", potrebbe portare almeno 100mila immatricolazioni annue aggiuntive». Guardando al venduto destinato al noleggio, si nota come oltre l'81% delle vetture siano Diesel, contro il 59% del mercato complessivo. «È una ripartizione che, dopo il balzo dello scorso anno, va stabilizzandosi, proprio perché si sta riducendo il differenziale economico rispetto ai veicoli a benzina». Quanto alla carrozzeria, tra le vetture indirizzate alla locazione una su quattro è una wagon. Le marche che guidano la classifica nello specifico comparto sono Fiat, Ford e Renault: insieme assommano quasi la metà delle vendite. I dati evidenziano inoltre la generale conferma dei

plessivo del mercato, risulta in costante calo. Al top delle preferenze degli operatori del noleggio si colloca comunque la Fiat Punto (8,75%); segue a distanza la Renault Mégane (6,99%) e poi, a ruota, la Ford Focus (6,06%), che si pone davanti alla Fiat Stilo, scalzata dal terzo gradino del podio conquistato nel 2004. Il progresso più rilevante, invece, è dell'Opel Astra, con una quota di pertinenza oggi più che doppia.

Fiat Punto al top delle preferenze. Bene i brand d'alta gamma

brand di alta gamma, ribadendo altresì la predilezione per le berline medie e per una categoria (il segmento D) che, nell'ambito com-

